ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO

(sede in Comune di Sirolo)

- cod. 42204 -

VERBALE

delle deliberazioni del

CONSIGLIO DIRETTIVO

Copia

N. 90 del 11/09/2025

OGGETTO: Patrocinio attività Coop. sociale Canale Scuola.

L'anno duemilaventicinque, il giorno undici del mese di settembre alle ore 15,00 nella sala delle adunanze, il CONSIGLIO DIRETTIVO, con l'intervento dei signori:

CONTE Luigi	- Presidente
PICCIAFUOCO Riccardo	- Vicepresidente
CICCARELLI Anna Maria	- Consigliere
CIRCELLI Giacomo	- "
ROLDI Roberto	- "
TEMPERINI Valerio	- " (*)

Sono assenti i Consiglieri: DONNINELLI David, MENGARELLI Alessandro e PAOLUCCI Mario

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore Sig. Zannini Dott. Marco

(*) online

ha adottato la retroscritta deliberazione

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Visto il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Direttore dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

Ritenuto, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

Con 5 voti favorevoli ed uno astenuto (Circelli);

DELIBERA

1) Di condividere e far proprio quanto riportato nel documento istruttorio;

2) Di rilasciare in via sperimentale il patrocinio del Parco del Conero con uso del logo a titolo gratuito per un anno a partire dal 15 ottobre 2025 all'attività della ditta "Canalescuola Cooperativa Sociale onlus – Canalescuola Sozialgenossenschaft onlus, via Wolkenstein-Gasse 6, 39100 Bolzano";

Infine, stante l'urgenza, di provvedere in merito, a seguito di separata ed unanime votazione favorevole, espressa per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

****

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che,

con nota acquisita a ns. prot. n. 2112 il 11/07/2025, la ditta "Canalescuola Cooperativa Sociale onlus – Canalescuola Sozialgenossenschaft onlus, via Wolkenstein-Gasse 6, 39100 Bolzano" ha richiesto il rilascio del patrocinio gratuito al progetto Educare nel Bosco – Monte Conero (richiesta n. 2452 del 23 agosto 2023) e richiesta di deroga al Regolamento del Parco per l'installazione del tepee nelle aree di riserva orientata.

Nella nota di richiesta il Presidente della cooperativa sociale Canalescuola Onlus _ Emil Girardi_ descrive così l'attività "Il progetto Educare nel Bosco – Monte Conero ha come obiettivo principale la promozione di una maggiore sensibilità e attenzione verso la natura nelle nuove generazioni"

descrivono nel seguente modo le attività:

Nel progetto "Educare nel Bosco" ogni mattina i bambini vengono accompagnati dai genitori in un punto di ritrovo tra le 8:00 e le 8:30. Da qui ci si muove a piedi e generalmente la destinazione è il "campo base", un luogo caratterizzato da un cerchio di pietre o sezioni di tronchi d'albero disposte in cerchio ed un tepee (tenda degli indiani d'America). Dalla base iniziano generalmente le attività, con un "ritmo" che alterna momenti più "riflessivi" e "raccolti" e altri più "espansivi". In particolare la routine prevede un "cerchio" iniziale in cui i bimbi, seduti in circolo, se possibile, nei giorni più freddi, attorno ad un piccolo fuoco acceso all'intero di un braciere, esprimono le preferenze per l'attività della giornata, ad esempio se si preferisce rimanere alla "base" oppure andare a fare una camminata ed eventualmente con quale destinazione, con la possibilità anche di condividere, se il bimbo vuole, vissuti, sperienze, programmi o aspettative con i compagni. L'educatore raccoglie le proposte/adesioni per le attività e la decisione viene presa a maggioranza, scartando eventuali proposte inattuabili per qualche motivo, che viene condiviso con i bambini stessi. Talvolta è possibile che il gruppo si divida in due per differenziare

le attività, oppure che si stabilisca una sequenza di attività (ad esempio prima la camminata fino agli asinelli e poi gioco libero o raccolta materiali ecc.)
Verso le 9:30 si fa merenda, poi si riprende la stessa attività o se ne avvia una diversa; non è infrequente che le attività della giornata siano diverse da quelle programmate durante il "cerchio" del mattino, perché le attività dei bambini sono una sorta di "flusso", da un'attività in corso emerge l'idea di un'altra attività e si cambia in maniera spontanea, con gli educatori che assecondano tale flusso a meno che non sorga l'esigenza di intervenire con delle proposte alternative.
Verso le 12:00 è il momento del pranzo, cui segue un ultimo spazio/tempo dedicato generalmente al gioco spontaneo, e poi il rientro alla "base" o direttamente al punto di ritrovo con i genitori. Prima di ripartire per il punto di ritrovo con i genitori si svolge generalmente un altro momento di condivisione in cerchio, in cui i bambini hanno la possibilità di ripensare alla mattinata trascorsa ed esprimere e condividere con gli altri quelle che sono le loro emozioni e impressioni. In particolare in questo momento la "richiesta" su cui viene portata l'attenzione dei bambini, a meno di particolari esigenze contingenti, è quella di condividere qual è la cosa fatta durante la mattina che è piaciuta di più, così che i bambini possano concludere la mattinata e lasciare il "campo base" con un ricordo e uno stato d'animo positivi. I "cerchi" di condivisione sia iniziali che finali sono spesso anche l'occasione per cantare insieme, abbinando il canto al movimento e per la lettura di libri e/o albi illustrati, che altrimenti vengono conservati in apposite casse assieme alle altre attrezzature messe a disposizione, come ad esempio lenti di ingrandimento per l'osservazione ravvicinata di piante e animali dalle dimensioni particolarmente ridotti, coltellini per scortecciare rami (esercizio di mobilità fine), palette per scavare la terra ecc.
Il campo base è quindi un luogo di riparo e riposo, c'è l'angolo lavaggio mani (una tanica con rubinetto posta leggermente rialzata da terra) e il rifugio in caso di necessità: un tepee indiano dove poter trovare riparo quando piove o fa molto freddo. Intorno al campo base partono sentieri che portano a destinazioni diverse, più vicine e più lontane, che si vanno ad "esplorare" con i bimbi e dove ad esempio si costruiscono capanne di rami secchi, si inventano storie, si gioca e si osserva ciò che si presenta di volta in volta andando alla scoperta della natura.
Altre tipologie di rifugio all'occorrenza possono essere costituite da una corda tesa tra due alberi con sopra un telo impermeabile a formare una sorta di capanna o anche una tenda da campeggio; tutte strutture precarie, facilmente smontabili e spostabili, utilizzate all'occorrenza per proteggersi dalle intemperie. Nel caso di allerta meteo si prevede di chiedere ospitalità ad aziende agricole/agrituristiche della zona.
Nel caso del progetto "Educare nel Bosco – Monte Conero" è previsto di posizionare il "campo base" all'interno dell'azienda agricola ElisApetta Soc. Agr.; (socia di questa azienda è anche la dott.ssa Elisabetta Ferroni dipendente part time di questo Ente; la stessa svolge attività presso Canalescuola come referente locale).

Nel verbale della Conferenza di Servizi del 12/03/2025 acquisito a ns prot.n. 1837 il 17/06/2025 per Comune di Ancona il Dott. Giuliano Giordani del (SUAP) dichiara che "comunica che, svolti i dovuti approfondimenti normativi, l'attività in questione non è soggetta a procedimenti autorizzativi secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente", mentre il funzionario u.o. igiene e sanità del servizio Socio Sanitario assistenziale e coordinamento ATS 11 avv. Nicola Loira dichiara che l'attività "non rientra tra quelle soggette ad autorizzazione ai sensi della L.R. 9 del 2003 per cui è competente questa u.o., relativa alle strutture per l'infanzia prevista dalla legge".
Durante la conferenza di servizi l'arch. Ludovico Caravaggi Vivia per l'Ente Parco del Conero "illustra le ragioni per cui è stata richiesta la conferenza istruttoria: in relazione alla particolare attività proposta si è ritenuto opportuno ottenere i contributi di tutti quegli enti normalmente coinvolti nei procedimenti autorizzatori di attività educative. Evidenzia inoltre ulteriori aspetti da approfondire: gestione di rifiuti, assenza di servizi igienici. Chiede chiarimenti circa gli aspetti edilizi e se è avvenuta una valutazione del sistema di sicurezza strutturale rispetto alla realizzazione del tepee.
Rammenta che per quanto riguarda la temporaneità del tepee resta condizione obbligatoria quella di individuare una unica zona senza spostare periodicamente lo stesso nel limite temporale indicato all'art. 6 del dpr 380/2001".
Quindi il presidente della cooperativa Emil Girardi ribadisce che "Educare nel Bosco non è una scuola; chiarisce che il tepee è una struttura che non ha problemi di stabilità in caso di pioggia e che le attività non vengono svolte in caso di allerta meteo; per quanto riguarda sempre il tema della sicurezza e delle responsabilità, queste sono in capo alla Cooperativa", mentre la dott.ssa Ferroni referente locale del progetto conferma "che non è prevista la presenza di servizi igienici (neppure temporanei) in quanto l'attività educativa si svolge interamente in ambiente naturale, zaino in spalla. Per le deiezioni solide è

prevista l'apertura (e successiva chiusura), di volta in volta, di una buca mediante una piccola vanga "zainabile", così da sotterrare le deiezioni e favorirne la rapida degradazione in maniera del tutto ecocompatibile. Anche dagli approfondimenti svolti, a seguito delle perplessità palesate dal Parco con la prima richiesta di integrazioni, è emerso che la soluzione della "buchetta" è effettivamente la soluzione migliore, anche in base agli studi scientifici disponibili sull'argomento".
In conclusione del verbale il dott. Arch. Procaccini del SUI del Comune di Ancona "conferma che il montaggio del tepee risulta ammissibile, previo parere di Soprintendenza e Parco, solamente nell'ipotesi di opera diretta a soddisfare obiettive esigenze, contingenti e temporanee ai sensi dell'art. 6 del dpr 380/2001".

Rispetto alla questione la pratica è stata più volte presa ad esame dalla Commissione tecnica e nell'ultimo verbale del 04/08/2025 a indicato il seguente parere:
rispetto alla richiesta di deroga questa commissione ribadisce quanto già indicato e cioè:
non sussistono i presupposti per l'applicazione dall'art. 23.2 in quanto il sito A non ha nella sua individuazione fini di "tutela ambientale, o di particolare interesse scientifico, culturale, economico-sociale o, comunque, pubblico, anzi il sito A, per tutela diretta indicata dal Piano del Parco (art. 4 del q.P. 02 del PdP e per azzonamento Ro), e del Regolamento del Parco (art. 3.8.5) è ubicato in zona RO in cui non sono ammessi "Manufatti per esigenze temporanee".
Il sito "C" pur essendo localizzato in zona di Protezione prevede degli sbancamenti quindi sempre per effetto dell'art. 3.8.5 del Regolamento del Parco andrebbe a trasformare in via permanente il suolo e quindi anche questa localizzazione è da escludere.
Solo il "nuovo sito B" potrebbe essere valutato per un eventuale localizzazione del manufatto per esigenze temporanee ma nella domanda di nulla osta ci dovrà essere una "individuazione puntuale della zona di localizzazione in planimetria scala 1:100 del Tapee" e ci dovrà essere una "descrizione dei sistemi di ancoraggio che ne certifichino la provvisorietà dell'opera e sezioni dell'ambito che evidenzino l'assoluta assenza di interventi di sbancamento e/o riporto di terreno" e quindi andrà presentata la documentazione sopra indicata.

Rispetto al patrocinio non è questa commissione deputata alla sua valutazione; questa condizione, cioè avere il patrocinio dall'Ente è però essenziale per la futura espressione di parere in merito al nulla osta da rilasciare. In assenza del patrocino tale attività non può essere autorizzata nell'ambito previsto di Protezione (ambito per attività agricole).

Considerato che con delibera n. 177/08 il Consiglio Direttivo del Parco del Conero ha approvato il Regolamento per CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI DA PARTE DEL PARCO NATURALE DEL CONERO che prevede il patrocinio in cui l'Ente Parco riconosce iniziative di terzi aventi particolare valore scientifico, sociale, culturale, celebrativo, educativo, ambientale ed economico. Il patrocinio può essere concesso con o senza ausilio economico.

Che l'Ente Parco è interessato a promuovere le attività virtuose verso la conoscenza del territorio del Parco e la salvaguardia dell'ambiente.

In conclusione si ritiene questa attività meritevole di patrocinio in quanto trattasi di attività produttiva compatibile (co. 3 let. c) art. 1 L.394/91) con il regime di tutela e gestione dell'area protetta, che è quindi possibile promuovere nel rispetto del co. 4 art. 1 L. 394/91.

Il Direttore
F.to Dott. Marco Zannini

ENTE PARCO DEL CONERO
(sede in Comune di Sirolo)
– cod. 42204 –

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Luigi CONTE

IL DIRETTORE
F.to Marco ZANNINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

- la presente ***deliberazione:***
  - □ è stata pubblicata, mediante affissione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi dal 13/11/2025
  - □ è stata comunicata: □ Prefettura di Ancona
  - □ è stata trasmessa in data …… , Prot. n. …… alla Regione Marche – Comitato di Controllo
- è divenuta esecutiva:
  - □ perché dichiarata immediatamente eseguibile
  - □ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami
  - □ decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano intervenute interlocutorie e/o decisioni di annullamento
  - □ a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato vizi di legittimità

Nella seduta del ……. n. ……

lì, …….

Il Direttore
F.to Dott. Marco Zannini